

MADE IN ITALY

Invito al viaggio

BA
EF
FILM FESTIVAL

Made in Italy: scenari del cinema italiano 2006, compie, per la quarta volta, un viaggio attraverso l'Italia alla ricognizione di storie, di sguardi, di generi, di ambientazioni, di location, utili per comporre un mosaico/prisma/puzzle del cinema italiano contemporaneo.

Made in Italy insegue il filo segreto del festival, la luce, affermato dalla intensa mostra *Scrivere con la luce* di Vittorio Storaro e dagli omaggi a maestri 'luminosi' quali Rossellini, Visconti e Antonioni.

Made in Italy intende 'dare luce' a un cinema italiano, che è alla ricerca, spesso disperata, di occasioni di 'visibilità' e di incontro con un proprio pubblico possibile. Sugeriamo una mappa veloce e approssimativa di possibili percorsi e indizi:

- sguardi di bambini (*Bambini*, *Il pane nudo*), di adolescenti (*Sotto e sopra il ponte*, *Maria sì*), di donne (*Sara May*)...

- viaggi nel tempo lontano e vicino (il 1815 di *Fuoco su di me*, il 1221 di *Antonio guerriero di Dio*, il dopoguerra e gli anni '60 e '70 di *Sara May*, il dopoguerra in Marocco di *Il pane nudo*...);

- relazioni affettive spesso complesse, pericolose e ambigue (i fratelli e le sorelle di *La radio* e di *Sangue*, le famiglie 'disfunzionali' di *Sotto e sopra il ponte*, *Il pane nudo*, *Sara May*...);

- sperimentazioni/contaminazioni e rivisitazioni di genere (il thriller/noir di *Piano 17*, il giallo/paranormale di *AD Project*, lo

storico di *Fuoco su di me* dal romanzo *Graziella* di Lamartine...);

- esplorazioni e attraversamenti di esterni e paesaggi urbani e rurali (Roma, Milano, Cagliari, la campagna siciliana in *Bambini*, Ragusa, la Sicilia e Roma, Cinecittà in *Sara May*, Napoli e l'isola di Procida in *Fuoco su di me*, Tangeri in *Il pane nudo*, lo spazio urbano della periferia alienante di Roma in *Sotto e sopra il ponte*, il non-luogo cavalcavia...);

- investigazioni, a volte simboliche, di interni e di ambienti (gli interni volutamente confinati: di *La radio* - una cantina, del primo atto di *Sangue* - l'appartamento/rifugio del protagonista luri, di *Sara May* - la casa/home e gli studi cinematografici...);

- per non dimenticare la forza e l'impatto di alcuni movimenti di macchina da presa, la meticolosità nella costruzione di set e di ambienti, l'allusività di luci e di colori, l'energia di alcune soluzioni di montaggio (transizioni, jump-cut, dissolvenze, piani-sequenza...), l'impatto della costruzione drammaturgica e narrativa, l'apporto della recitazione, ... apprezzabili chiaramente e maggiormente in alcuni film.

Per questi ultimi aspetti, che riguardano le categorie artistiche (oggetto di singolo premio) lasciamo, doverosamente, la caccia al 'talento' alla prestigiosa giuria di quest'anno ed evitiamo rigorosamente, quindi, ogni indicazione di titolo.

Paolo Castelli

